

Siderno, conclusa la campagna dell'Arpacal

Monitoraggio sul radon Nessun fattore di rischio

Ma secondo Arturo Rocca
«cappotti termici e infissi
a tenuta sono sconsigliabili»

SIDERNO

Si è conclusa la campagna di misurazione del gas radon negli uffici e abitazioni di Siderno. L'iniziativa è stata portata a compimento dall'ArpaCal, Laboratorio fisico del dipartimento di Catanzaro, e si è avvalsa del supporto logistico dell'Osservatorio ambientale "Diritto alla vita" a cui sono stati inviati i rapporti di prova delle misurazioni, poi notificati agli interessati. La campagna era stata presentata nel dicembre 2019 ed era proseguita con l'installazione dei dosimetri in municipio e in tutte le scuole cittadine oltre che in alcune abitazioni private.

L'unità di misura della concentrazione di radon in aria, secondo il Sistema di unità internazionale è espressa in Becquerel per metro cubo (Bq/m³), laddove il Becquerel indica il numero di disintegrazioni al secondo di una sostanza radioattiva. Il radon è un gas molto pesante, pericoloso se inalato in quantità significative. Uno dei principali fattori di rischio è legato al fatto che, accumulandosi all'interno di abitazioni, è la seconda causa conosciuta di tumore al polmone. I dati emersi da questo monitoraggio su Siderno, il primo in provincia di Reggio, in nessun caso hanno superato il valore limite (300 Bq/m³) fissato dalla legge.

La principale fonte di questo gas risulta essere il terreno (altre possono essere in misura minore i

materiali da costruzione, specialmente se di origine vulcanica come il tufo o i graniti e l'acqua, dal quale fuoriesce e si disperde nell'ambiente, accumulandosi in locali chiusi ove diventa pericoloso). Arturo Rocca, responsabile dell'Osservatorio, ha evidenziato quanto il fenomeno sia generalmente sottovalutato. Gli incentivi sull'efficientamento energetico danno la possibilità di effettuare lavori di riqualificazione per il risparmio energetico ma cappotto termico e infissi a tenuta minano la salubrità degli edifici in quanto aumentano la concentrazione del radon perché nulla è inserito per ovviare a tale danno. Così facendo, secondo l'Osservatorio, si risparmia sul riscaldamento e si spenderà molto di più per i problemi sanitari. L'ArpaCal ha avuto modo di constatare che «negli edifici oggetto degli interventi la concentrazione del radon aumenta del 20/25%».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Arturo Rocca Presiede l'Osservatorio sidernese per il Diritto alla salute